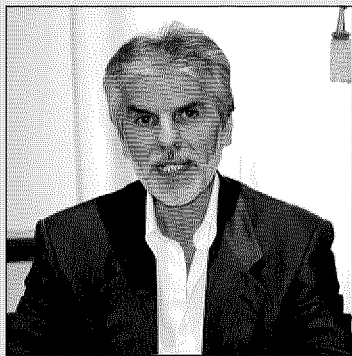


## ORDINE GEOLOGI Il presidente **Paolo Spagna: "Fondi dalla Regione Veneto per indagini sui sismi"**

ROVIGO - "Non è che la terra si sia messa a muoversi solo adesso, lo fa da sempre". Paolo Spagna, presidente regionale dell'ordine dei **Geologi**, interviene dopo il terremoto delle 12.33, con epicentro tra i comuni toscani di Fivizzano e Casola in Lunigiana e Minucciano, in provincia di Massa, di magnitudo 5.2 e profondità di 5 chilometri e cento metri circa. Ma non è stato l'unico, successivamente un'altra quarantina di scosse di assestamento con epicentro nella stessa zona.

"Ci sono delle linee sismo-genetiche che esistono e lungo queste si muovono le zolle - spiega il presidente dei **geologi veneti** - bisogna capire quanto è stata superficiale, ma viste



**Paolo Spagna** Presidente regionale

le notizie non dovrebbero esserci, e uso il condizionale, danni pesanti, almeno alle persone, solo alle cose".

"Esistono diverse modalità di manifestazione del terremoto - prosegue Spagna - date non solo dal moto, ovvero quando scatta la 'molla' e si libera l'energia, ma come si propaga e quali siano

i mezzi attraverso i quali, appunto, si propaga. E da lì che nasce il moto: attraverso la quantità di energia e la composizione del sottosuolo. Se ci sono roccia o materiali sciolti, fluidi, acqua e gas, le reazioni sono differenti".

"Quello dell'Emilia e nelle nostre zone Polesane ha avuto fenomeni di amplificazione locale per la composizione del sottosuolo fluida - precisa il geologo - la Lunigiana è montagnosa e ha comportamenti diversi. L'unica cosa da dire è che le zone ritenute con un certo rischio sismico, è stato dimostrato non siano più considerate tali".

Il riferimento è proprio alla Pianura Padana e, di conseguenza, al Polesine. "Le zone pianeggianti hanno un materasso alluvionale molto spesso e in passato potevano essere considerate non pericolose - fa notare Spagna - ma i fatti ci hanno raccontato il contrario. La linea sismica che passa attraverso Ferrara, per esempio, che si è messa in movimento l'anno scorso, e lo aveva fatto anche in tempi meno recenti, ha dato la possibilità di far capire a tutti, studiosi e professionisti, e spero anche agli amministratori, che non ci sono aree immuni, ma aree che possono essere colpite da fenomeni co-sismici".

"Abbiamo insistito affinché la Regione Veneto tenga in considerazione questo fatto - puntualizza il presidente dell'ordine - visto che dall'altra parte l'Istituto nazionale di geofisica considera il Polesine come zona 4, praticamente con un rischio nullo. E in questo modo sono state sempre

date indicazioni sbagliate agli amministratori locali, dal punto di vista edile, e gli stessi si sono trovati davanti a una situazione con la quale non avevano mai avuto a che fare".

"La nostra indicazione è stata recepita dalla commissione sismica regionale - spiega Spagna - perlomeno la microzonizzazione sismica verrà attuata anche in zona 4, e proprio per questo sono stati previsti finanziamenti ad hoc per studiare i territori colpiti e programmare, sui risultati effettivi delle indagini sui fenomeni sismici, il settore edilizia".

"Questo significa porre una base per mettere in sicurezza tutti gli edifici pubblici, le scuole per prime - afferma il presidente dell'ordine dei **geologi** - mentre per quanto riguarda il settore privato, nelle zone 4 non c'è ancora alcun obbligo. Ma se pensiamo che il patrimonio immobiliare italiano è per circa il 70% anteriore agli anni '70, quando le norme sismiche nemmeno esistevano, possiamo capire di che ordine di grandezza stiamo parlando".

"Se non ci sarà un impegno del Governo per sostenere gli interventi di sicurezza sismica - conclude Spagna - ci troveremo sempre forza in queste situazioni di pericolo".

